

Exposcuola 2008: il tema

A. Q. U. A.

Per ognuno di noi pensare che nel terzo millennio possa esserci ancora chi, di fatto, non ha il diritto di “bere” è aberrante. Eppure, quanti di noi possono dire di essere ossessionati da questo pensiero? (...) La discriminante che sancisce la differenza tra la realtà occidentale (da una parte) e il mondo islamico o, più in generale, l’Asia, l’Africa e ... i due terzi di quel contesto *mundi* a cui viene negata l’acqua (l’altra parte ...) è nel fatto che per l’Occidente tutto è ... Scontato!!! Gli spazi, il tempo, i privilegi, le comodità, la sicurezza, l’agio ... Tutto scontato!!! Nell’informazione e nella comunicazione che è del tempo e del non/spazio contemporaneo vi è tutto, anche l’acqua eppure ... No! Se l’istruzione, l’apprendimento, la conoscenza, i saperi e, dunque, la scuola, sono elementi indispensabili dell’essere UOMO(!), probabilmente lo sforzo più importante che abbiamo davanti a noi è nella necessità di tornare a non dare più per scontato nulla! D’altronde, è in questa opzione che troviamo l’humus in cui si determina l’evoluzione, la qualificazione, la crescita ... Che non c’è! Cos’è il progresso? Accaparramento, egoismo, potere, discriminazione, coercizione? No? E se no è, o no, nella capacità di comprendere quello che avviene intorno a noi e in che modo noi, ognuno di noi, può influenzare un’idea di progresso che può essere oggettivamente e unicamente nella grande e straordinaria opportunità che abbiamo di vivere degli altri, negli altri ... E allora, ACQUA... “L’Acqua che non ha paura ...”. Torno all’acqua, ai primordi, alla sorgente descritta da Tolstoj “... *che dà a tutti da bere senza richiedere niente*”. Ri/parto dall’acqua per ri/trovare il senso di me, dell’essere capace di leggere l’attorno sino a ri/governare il *senso* di questa relazione che dà senso alla vita. E rifletto, quindi, sulla possibilità, partendo dall’acqua, di interrogarmi, tornare ai perché, trovare domande, non risposte ... Meditare, quindi, sulla necessità di individuare (e dare senso ...) una nuova, comune, globalizzata modalità di relazione con l’ambiente, il paesaggio, gli uomini e le donne... Penso al Diritto e alla Norma (partendo dall’acqua); e alle risorse (partendo dall’acqua), e all’altro che di là dal mare l’acqua non l’ha. Penso ai colori e ai suoni della natura, *al dolce naufragar dell’ego* che nel mare di una coscienza non più sorda, non più avvizzita, non più resa amorfa dagli appiattimenti dell’egoismo, torna a essere motore evolutivo per la contemporaneità. Allora nulla è scontato, *partendo dall’acqua*: il risveglio, le passioni, il quotidiano, le parole e le opere ... La vita. Bene supremo, la vita, che vilipendiamo nella nostra modalità di approccio verso, oramai, una dimensione continuamente inficiata dall’essere scontata!

Nelle *chiare, fresche, dolci acque* (...) vi è la tormenta dello spirito che muove il divenire in cui incontriamo il piacere della ricerca, la voglia dell’azione, l’emozione del pensiero, il valore aggiunto del dogma e, nel contempo, il profondo significato di una concreta laicità. *Partendo dall’acqua* ... E scienza e arte e letteratura e teatro e ... A interrogarsi su quello che siamo, su ciò che indaghiamo, su quanto e che cosa muoviamo nel giorno in cui siamo ... Credo sia in questo il significato dello spazio e del tempo *di mezzo* che stiamo attraversando. Uno spazio e un tempo inficiato dall’oleografia del piacere che non appaga e dell’edonismo che soppesce, uno spazio e un tempo da riscattare. E allora ...

L’Acqua, con il suo valore simbolico, materiale, immateriale, economico, religioso, naturale ...

L’Acqua, il più semplice tra gli elementi in natura, bene incommensurabile, irripetibile e unico ...

L’Acqua, identità di futuro ...

Andrea Iovino